



Mobilitazione in Valdarda

VERNASCA - «Mille bandiere per la Valdarda» è stata battezzata la manifestazione organizzata ieri in alta Valdarda per dire no al progetto del cementificio Buzzi Unicem di Vernasca di usare il carbonext, un css, cioè un combustibile solido secondario derivato dalla lavorazione dei rifiuti. Lungo oltre due chilometri il serpentone snodatosi tra la piazza di Lugagnano e il cementificio insediato in località Mocomero, al confine tra Lugagnano e Vernasca. I partecipanti sfioravano davvero i mille: bambini, intere famiglie, pensionati, adulti, giovani, adolescenti, persone di diversi Comuni della vallata hanno sfilato in mezzo a bandiere colorate, invitati dai Comitati Basta Nocività in Valdarda, Aria pulita in Valdarda e Legambiente.

Ad aprire il corteo i bambini, «perché sono loro il futuro della valle» dice Marino Longo, speaker del corteo. «Le loro mamme, le loro insegnanti sono state coraggiose perché hanno ufficialmente dichiarato alle autorità competenti che non iscriveranno più i loro figli alle scuole di Vernasca, se non verrà fatta una seria valutazione di impatto sulla salute», ha detto Luisa Ferrari del Comitato Aria Pulita. Ai bambini sono stati affidati alcuni messaggi: il fischietto che molti di loro hanno usato ha «dato la sveglia alla

In marcia associazioni ambientaliste, famiglie e tanti bambini. Bisi (Coldiretti): «Si valutino gli impatti sulla salute»



La manifestazione organizzata ieri in alta Valdarda per dire no al progetto del cementificio Buzzi Unicem di Vernasca di usare il carbonext (foto Meneghelli)

Sfilano in mille contro il carbonext

Grande manifestazione per opporsi al progetto del cementificio

Valdarda e alla politica»; alcune loro parole hanno colpito, a giudicare dagli applausi ricevuti: «Chi fa il cemento non deve bruciare i rifiuti, ma noi dobbiamo smettere di produrre rifiuti», dice una bambina. Un'amica la segue a ruota: «Se non c'era questo brutto cementificio, noi non facevamo questa lotta. La valle deve essere libera dall'ecomostro».

Il corteo è arrivato fin davanti ai cancelli del cementificio, percorrendo la stessa strada provinciale che «ogni giorno -

come ricordato da Longo - viene percorsa dai camion della Buzzi Unicem, il cui numero si moltiplicherà con l'uso del carbonext. Ma noi diciamo no: basta traffico, Basta fumi, sì alla riconversione ecologica, sì al recupero del metanodotto che il cementificio ha e che gli consentirebbe di usare più metano, energia pulita. Sì all'energia idroelettrica che qui potrebbe essere utilizzata vista la vicinanza dell'Arda». «Più ecologia, meno oncologia»; «No al bitume», «Carbonext rifiuto»: alcu-

ne delle scritte comparse su striscioni e palloncini.

A chiudere il lungo corteo, i trattori degli agricoltori di Coldiretti, preoccupati dell'impatto sul territorio come spiega il presidente provinciale Luigi Bisi: «Partecipiamo oggi con le quattro sezioni locali della nostra associazione e con i presidenti di sezione, perché voglia-

mo essere vicini al territorio e farci voce del territorio. Siamo attenti sia al rispetto della legalità e delle normative, sia alla salute e all'ambiente e ribadiamo pertanto la nostra richiesta di Valutazione di impatto sulla salute (Vis) sulla richiesta avanzata da Buzzi Unicem di uso del carbonext. Chiediamo anzi all'azienda di

migliorare il rapporto con il territorio che nei decenni si è andato deteriorando».

Impegnati ieri i carabinieri di Lugagnano e Vernasca, nonché i militi volontari della Pubblica assistenza, per consentire che la manifestazione si svolgesse in sicurezza per i partecipanti. Le guardie ecologiche di Agriambiente erano presenti con due pattuglie (intervenute anche per il recupero di un capriolo morto ai bordi della strada).

Donata Meneghelli

Il «pasionario» Trabucchi: «Interessi di pochi contro la voce di molti»

VERNASCA - (dmen) - Assomiglia ad un supereroe nostrano, con la voglia di combattere «i potenti, quelli che hanno il bandolo che tiene i fili di questa storia fatta di interessi di pochi contro la voce di molti». Così Marcello Trabucchi del Comitato Aria Pulita in Valdarda, tra i primi ieri a prendere la parola, salendo sopra un camioncino usato come palco e parlando alle centinaia di persone radunate davanti ai cancelli della Buzzi Unicem. Trabucchi usa il tricolore come un mantello e richiama la lotta alla mafia: «Falcone diceva che bisogna avere il coraggio di cambiare le cose. Noi siamo qui a dimostrarlo».

«Noi saremo con voi e ci metteremo sempre la faccia», tuona dal palco il sindaco di Lugagnano



no Papamarengi affiancato dal collega di Castellarquato Ivano Rocchetta che ha portato con sé la famiglia, il gonfalone del Comune, vari consiglieri e amministratori della sua maggioran-

za. E dal palco dice: «Questo pasticcio è il risultato di un fallimento della politica nella pianificazione del territorio, che ha purtroppo radici lontane».

Si è unito al corteo l'assessore



A sinistra: Marcello Trabucchi del Comitato Aria Pulita in Valdarda, sopra, i sindaci Jonathan Papamarengi e Ivano Rocchetta (foto Meneghelli)

di Morfasso Fausto Capelli, in rappresentanza del sindaco Paolo Calestani che aveva firmato la richiesta di Vis (Valutazione di impatto sanitario) insieme a Papamarengi e Rocchetta. In corteo anche Gianni Copelli capogruppo di Lugagnano attiva (minoranza). Applauditissimo Fabrizio Binelli di Legambiente che ha contrapposto la logica di salute e tutela ambientale a

quella di interesse economico, «ribadendo che la scelta è della politica». Donatella Mondin è intervenuta per rappresentare gli agricoltori della Vallata. Tra i volontari al lavoro ieri Laura Chiappa di Legambiente, l'ingegner Angelo Negri, Luca Iesini, solo per citarne alcuni, insieme a tutti coloro che si sono spesi in questi mesi per presentare le osservazioni che ora sono al vaglio

della Conferenza dei servizi aperta in Provincia per la Valutazione di impatto ambientale (Via): «Quello del Carbonext - concludono gli organizzatori - è un progetto lacunoso e non migliora certo come dice qualcuno le condizioni di inquinamento della Valdarda. Anzi, il contrario. Abbiamo fatto studi a nostre spese che dimostrano che la Valle è malata e ha già dato. Abbiamo fatto quello che dovrebbero fare le istituzioni. Abbiamo raccolto 5000 firme per chiedere che si esegua una valutazione di impatto sanitario. Ma per ora né Provincia né Regione ci hanno ascoltato». Il consigliere regionale Tommaso Foti (An), a margine, suggerisce: «Ci si deve muovere all'interno della normativa e uno spiraglio lo potrebbero dare le recentissime linee guida emesse dalle Regioni con l'istituto di ricerca Ispre per la Valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAAS)».



LIBERTÀ

EXPO2015

L'evento dell'anno nelle vostre foto

All'Expo per una gita scolastica o di gruppo, per una trasferta professionale o semplicemente per una giornata alla scoperta dei cibi del mondo?

Mandateci le vostre fotografie (selfie, foto di gruppo, paesaggi, personaggi...), in particolare da "Piazzetta Piacenza": le più belle saranno pubblicate su Libertà!

Le foto devono essere inviate a Libertà via E-mail all'indirizzo: fotoexpo@liberta.it in formato jpg di buona qualità con dimensioni inferiori a 2 Mb. Il testo della E-mail deve contenere nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico dell'autore e la didascalia della foto, per un massimo di 180 caratteri spazi inclusi. Nel caso di dubbi o problemi tecnici contattare il n° 0523 / 326262 o inviare mail a help@LibertaOnline.it